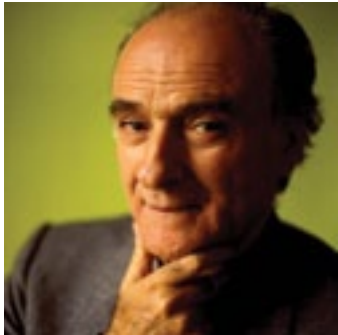


la mattina con la sua Panda dalle Calbane Vecchie di Brisighella. Abbiamo realizzato su un grande foglio l'opera "Un'anguria che ne ha abbastanza dell'ammoniaca e dell'acetone dell'Anic, scoppia". Per mostrare a fondo la tecnica al vulcanico artista avevamo riprodotto 80 fogli di "esperimenti di colore" che, alla fine, sono risultate stampe bellissime, tutte originali ed irripetibili, oggetto di una mostra che si tenne a Ravenna.

## ANDREA ZANZOTTO

**Fra i meriti che possiamo riconoscere a questi luoghi dove le forme si perdono e tutto torna ad essere inafferrabile e indefinito vi è anche quello di avere accolto un Poeta come Andrea Zanzotto. E possiamo sapere quanto sia stato difficile conoscendo la sua naturale ritrosia ad adagiarsi su luoghi e spazi poco familiari, ad uscire dal suo perimetro di certezze, quella sorta di irregolare quadrilatero che circonda Pieve di Soligo.**



Andrea Zanzotto

Io gli chiesi di scrivere qualcosa che accompagnasse dei lavori che Ernesto Treccani aveva creato proprio grazie alla visione di questi territori. Zanzotto e Treccani si conoscevano e si stimavano ed Ernesto era già stato qui diverse volte. Un giorno, in giro per la Sacca di Goro con la barca di Nives Gessi, aveva fissato delle immagini (paesaggi e figure) su cui voleva lavorare... Io chiesi a Zanzotto un testo che le accompagnasse e nacquero così le "Marine di qualche cosmo", raccolte in una cartella introdotta da quel testo, allora inedito, uscito da un cassetto del grande poeta...

Poi Andrea venne di persona per vedere da vicino questi luoghi: a bordo di una Renault 4 lo accompagnai in giro per il Delta e lui ne rimase molto affascinato; da qualche parte conservo ancora una bellissima foto che gli scattai alla foce del Po di Goro... La sua figura qui fu sempre

molto silente, lavorava, pensava: non fu mai una presenza appariscente, in linea con il suo temperamento...

## IL PO DEL '900: Arte, Cinema, Letteratura

**Il Po, la forza con cui il fiume si impadronisce, abbandona e poi si riprende i territori che attraversa, il Delta, le nebbie, le acque dolci e salate: è anche questo l'universo che Laura Gavioli, con la sua costante opera di ricerca, ha indagato e ha contribuito a decifrare.**

**Il catalogo della mostra "Il Po del '900", allestita nel 1995 al Castello di Mesola, era stato editato dall'Istituto dei Beni Culturali dell'Emilia Romagna presieduto da Ezio Raimondi. La lettura consente di cogliere immediatamente lo spirito di questo secolo e dell'enorme importanza che ha saputo rivestire nell'ambito della cultura italiana, cogliendo la cifra dell'indagine che pittori, scrittori e registi avevano condotto sull'anima nascosta del fiume e del suo complesso immaginario.**



Ernesto Treccani

Castello Estense di Mesola: sono incaricata nel 1986. Vi era un progetto iniziale, pensato con Vittorio Sgarbi, di rivisitare i generi della pittura, sin da quando eravamo partiti con "Paesaggio senza territorio", poi "La natura morta", infine "Il ritratto". "Il Po del '900" è invece il risultato di un lavoro che ho condotto per tre anni con grandi specialisti come Renzo Renzi, G.A. Cibotto, Giovanni Negri e Italo Zannier che si è sviluppato sui binari dell'arte e della fotografia, del cinema e della letteratura. Ma qui tutto inizia con il Neorealismo che ha naturalmente coinvolto di più "la nuova arte", il cinema...

**Sembra che tutti gli artisti che si sono misurati**